



**Firenze, 17 aprile 2013**

Al Presidente del  
Consiglio Regionale Toscano  
SEDE

**Oggetto: Interrogazione orale urgente** *“In merito all’iter di definizione delle nuove tariffe del servizio idrico da parte dell’Autorità Idrica Toscana*

#### Premesso

che i cittadini italiani, tramite referendum abrogativo in data 12 e 13 giugno 2011 hanno parzialmente abrogato l'art. 154 del decreto legislativo n. 152 del 2006, con l'espunzione, tra i componenti della tariffa del servizio idrico integrato, della “remunerazione del capitale investito”

che la Corte costituzionale con la sentenza n. 26 del 2011 al momento di dichiarare costituzionalmente ammissibile il quesito referendario, ha chiarito che la normativa residua è immediatamente applicabile senza necessità di attendere alcun intervento legislativo;

che l'esito abrogativo è stato sancito con il Decreto del Presidente della Repubblica 18 Luglio 2011, n. 116 pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 167 del 20 Luglio 2011, per cui dal giorno successivo *“è fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare l'esito referendario”*

che la Corte Costituzionale, con la sentenza 199/2012, ha dichiarato l'incostituzionalità dell'articolo 4 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 (Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo), convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, sia nel testo originario che in quello risultante dalle successive modificazioni, poiché questo viola *“il divieto di ripristino della normativa abrogata dalla volontà popolare”*

che il Consiglio di Stato con il parere n. 267 del 25 gennaio 2013, ha stabilito che il criterio dell'adeguatezza della remunerazione dell'investimento, a partire dal 21 luglio, è stato applicato illegittimamente poiché in contrasto con gli effetti del referendum del 12 e 13 giugno del 2011

che il TAR Toscana, con sentenza n.436/2013 del 21 marzo 2013, ha annullato per illegittimità le delibere della AATO 2 Basso Valdarno 12, 13 e 14 del 6 dicembre 2011, poiché – a quanto consta - contenenti nel piano tariffario triennale 2011-2013 la remunerazione del capitale investito, in contrasto con gli esiti referendari;

#### Ricordato

che il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito nella l. 22 dicembre 2011, n. 214) ha affidato i compiti di regolazione in materia di servizio idrico all’Autorità per l’Energia Elettrica e il Gas, fra cui la predisposizione di un metodo tariffario per la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato, e che tali poteri sono stati ribaditi dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 luglio 2012

che, con data 28 dicembre 2012, l'Autorità ha adottato la deliberazione 585/2012/R/IDR intitolata "Regolazione dei servizi idrici: approvazione del metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013", nel quale sotto la voce "oneri finanziari" si ripropone il meccanismo della remunerazione del capitale, proprio riproducendo, di fatto, la medesima componente tariffaria abrogata dai referendum 2011

che nel succitato MTT viene introdotta in tariffa la copertura di un fondo presso il gestore destinato alla realizzazione di nuovi investimenti (FONI), derogando dal principio sancito dall'art. 154, d.lgs. n. 152/2006 per cui "tutte le quote della tariffa del servizio idrico integrato hanno natura di corrispettivo"

che la delibera 585/2012/R/IDR, pur essendo stata adottata a fine 2012, definisce il proprio ambito temporale di applicazione per il periodo di regolazione 2012-2013, in violazione del principio di irretroattività degli atti amministrativi, più volte ribadito dalla giurisprudenza in materia.

considerato

Che la delibera 585/2012/R/IDR stabilisce che entro il 31 marzo 2013, prorogato al 30 aprile 2013, gli Enti d'Ambito aggiornino la tariffa del Servizio Idrico Integrato sulla base del MTT sottomettendo all'AEEG, entro tale scadenza, la nuova tariffa predisposta per approvazione da parte dell'Autorità medesima

Che la delibera 585/2012/R/IDR stabilisce che la nuova tariffa predisposta dall'Ente d'ambito venga da questi applicata per tutto il 2012 e il 2013.

Considerato altresì

che i cittadini e le cittadine italiani si sono democraticamente espressi tramite consultazione referendaria il 12-13 giugno 2011, votando sì al 2° quesito con l'obiettivo di rendere la gestione del servizio idrico estraneo alle logiche di profitto

che i cittadini e le cittadine italiani attendono dal 21 luglio 2011 che le autorità competenti diano piena e corretta applicazione agli esiti referendari

Ricordato inoltre

Che nella seduta del 5 dicembre scorso il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato la mozione n° 384 – di cui è prima firmataria la sottoscritta consigliera regionale – "In merito all'attuazione della sentenza della Corte costituzionale 12 gennaio 2011, n. 26, al riguardo del rispetto degli esiti referendari relativi all'abrogazione dell'adeguata remunerazione del capitale investito nella tariffa del servizio idrico.", con la quale si impegna la Giunta Regionale "*ad attivarsi – per quanto di diretta competenza ed in tutte le sedi deputate – al fine di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale, n. 26/2011 e così contribuire a dare sul punto attuazione dell'esito referendario dello scorso giugno.*"

Che nelle note d'attuazione della suddetta mozione la Giunta regionale ricorda fra l'altro "che sul piano prettamente politico continueremo a seguire l'attività dell'AEEG e gli effetti delle decisioni assunte sui cittadini toscani, contando anche sulla collaborazione – con l'Autorità Idrica Toscana, dell'istituendo Comitato per la qualità del servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani" previsto dall'articolo 47 della legge regionale della legge regionale n° 69 del 28 dicembre 2011)

Che in merito alle funzioni del suddetto Comitato, il comma 26 della sopra richiamata legge ricorda che "*Al fine di tutelar e i diritti dei consumatori e degli utenti dei servizi e garantire la qualità, l'universalità e l'economicità delle relative prestazioni, è necessario garantire forme e strumenti per la partecipazione popolare, attraverso l'istituzione presso il Consiglio regionale di*

*un comitato per la qualità dei servizi, composto dai rappresentanti dei soggetti interessati, con il compito di segnalare eventuali criticità e formulare proposte alle autorità;”*

Che – a norma dell’art 47 della sopra richiamata legge regionale, il Comitato ha compiti di formulare all’autorità idrica pareri preventivi o osservazioni sui principali atti deliberati dall’assemblea dell’Autorità Idrica, fra cui la determinazione delle tariffe del servizio idrico integrato

Che l’art 47 della medesima legge regionale stabilisce che facciano parte del Comitato in questione l’assessore regionale, quattro consiglieri regionali, tre membri di associazioni sindacali, tre designati dal comitato regionale dei consumatori utenti, due dalle associazioni ambientaliste, tre dalle organizzazioni delle imprese e delle cooperative, due dal forum toscano dei movimenti per l’acqua

#### Sottolineato

Che ad oggi – a quanto consta a causa della mancata elaborazione da parte della Giunta Regionale del Regolamento ad hoc – non è stato ancora resa operativa l’istituzione del suddetto comitato

Che il Forum Toscano dei movimenti per l’acqua ha – a quanto appreso – inviato diffida all’Autorità Idrica Toscana e ai sindaci facenti parte dell’Autorità idrica toscana di applicare la nuova tariffa idrica sulla base del metodo tariffario transitorio elaborato dalla AEEG e dal proseguire con il mantenimento nella tariffa della voce della remunerazione del capitale investito, chiedendo che la tariffa stessa venga adeguata al fine di renderla coerente con l’esito referendario

#### Appreso

Che nei giorni scorsi invece sarebbero stati approvati dal Consiglio direttivo dell’Autorità Idrica Toscana atti con cui vengono determinate le nuove tariffe – per il 2012 e il 2013 – in recepimento della deliberazione dell’AEEG e che quindi conterrebbe – sotto diversa forma – la presenza nelle medesime dell’adeguata remunerazione del capitale investito.

Che tali atti sarebbero in questi giorni all’attenzione – per l’espressione del parere – dei comitati territoriali (ex ATO) della Toscana, pareri propedeutici poi (entro il 30 aprile) all’approvazione definitiva dell’assemblea dell’AIT.

#### Considerato infine

Che – se l’iter sopra richiamato fosse confermato e con tali contenuti – ci troveremmo di fronte ad atti viziati – per le motivazioni ricordate nella presente – da forti dubbi di illegittimità in quanto non rispettosi dell’esito referendario e dei pronunciamenti in merito da parte della Corte Costituzionale e del TAR della Toscana

Che la mancanza di attivazione del “Comitato per la qualità del servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani” (previsto dall’articolo 47 della legge regionale della legge regionale n° 69 del 28 dicembre 2011) pone serio detrimento alla possibilità del Consiglio Regionale e delle numerose realtà coinvolte sul tema – e di conseguenza dei cittadini – tramite propri rappresentanti ad esprimere il proprio parere in merito a questioni importanti come la determinazione delle tariffe del servizio idrico integrato in Toscana e di conseguenza sul rispetto dell’esito referendario, delle sentenze e della giurisprudenza in merito, come dovrebbe essere in ossequio a quanto stabilito – in merito - dalla legge regionale suddetta.

Sono ad interrogare la Giunta Regionale

Per sapere:

Se effettivamente l’Autorità Idrica Toscana ha proceduto ad avviare l’iter di definizione delle nuove tariffe del servizio idrico integrato con contenuti, tempi e modalità sopra ricordati

Se non ritiene – per quanto di competenza – di attivarsi in tutte le sedi affinché l'iter suddetto venga sospeso e venga semmai riformulato in ossequio all'esito referendario

Se – tanto più alla luce dell'attivazione del suddetto iter – non ritenga che sussista non solo la necessità ma anche l'urgenza di adottare tutti gli atti necessari al fine di rendere operativo il Comitato per la qualità del servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani previsto dalla legge regionale richiamata in narrativa

La Consigliera

Monica Sgherri